

Apocalisse 3:1 «All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto. **2** Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. **3** Ricòrdati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti. Perché, se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò a sorprenderti. **4** Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni. **5** Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. **6** Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

La chiesa di Sardi ha un vita spirituale fatta solo di apparenza, sembra essere viva ma in realtà è morta.

Le sue azioni sono parziali, non riesce a compiere qualcosa di più rispetto a quello che sta già facendo. Probabilmente i credenti che la frequentano sono delle persone incostanti che partecipano talvolta alle attività della chiesa, talvolta forse partecipano a troppe attività ma non portano a termine nulla. Oppure si accontentano di vivere una mediocrità dove non si ritiene abbastanza potente né la promessa di salvezza in Cristo né le azioni di grazia di Dio.

La chiesa di Sardi sembra avere perso di vista la venuta di Cristo, quell'attesa che ricordiamo anche tutte le volte che leggiamo un passo relativo alla cena del Signore e in cui ci viene detto che di quel calice e di quel pane Cristo si nutrirà al suo ritorno.

In realtà il Signore, per manifestarsi, non ha bisogno che la comunità di Sardi come anche ogni altra chiesa sia vigilante perché lui verrà quando vorrà. Però quello che manca è molto.

La chiesa di Sardi, purtroppo, non è questa o quella chiesa ma è la chiesa di oggi dove la cristianità sembra più presa dalla forma, dall'apparenza che dalla tensione della fede.

Oggi le chiese cristiane sono per lo più frequentate da bambini e da anziani perché i genitori, nelle comunità in cui c'è consapevolezza delle responsabilità che abbiamo verso i bambini, li portiamo a conoscere i fondamenti della fede, e perché gli altri, dopo avere maturato nell'esperienza i valori forti della vita si inchinano al Signore per averne compreso il conforto, la speranza e l'incoraggiamento. Nelle generazioni intermedie non è facile che ci sia partecipazione perché altri impegni e altre prospettive agitano la nostra vita.

Oggi ci domandiamo che cosa ricerchino i più giovani, quelli che hanno già superato l'età del catechismo, oggi ci domandiamo che cosa possono avere trovato i papa boys nel pontefice romano, ora ci domandiamo che cosa spinga i rathziger boys a nascere.

Noi ci facciamo tante domande quando in realtà il testo biblico ce lo ha già spiegato quasi 2.000 anni fa.: sii vigilante, rafforza il resto che sta per morire.

Questo è 'annuncio che abbiamo davanti a tutti noi. Un resto d'Israele, una parte di una piccola parte che ha un mandato essere vigilante sulla comunità, una comunità che accudisce se stessa ma non per se stessa. Noi non facciamo le cose per nostro conto, non lavoriamo per un nostro interesse.

Vedete il testo di apocalisse ci ricorda che noi abbiamo ricevuto la Parola di Dio, qualcuno ci ha parlato del Signore e lui ha bussato al nostro cuore, ci ha fatto riflettere non solo sui valori della nostra vita ma anche sui suoi fini ultimi: cosa vedo nel futuro, cosa spero nel futuro, ma questa prospettiva futura, questa attesa escatologica, l'attesa della cose ultime, si vive e crede senza scappare dal nostro presente?

Dopo avere ricevuto e ascoltato nel mio oggi questa parola la devo conservare come un bene prezioso, su questa parola sono chiamato a riflettere, a confrontarmi con lei anche quando il giudizio che mi viene è radicale, è duro, anche quando mi viene detto: tu sei morto.

Io non mi aspetto, come chiesa, di essere morto perché sto facendo tutte le attività che sono normali. Faccio il culto domenicale e lo studio biblico, ogni tanto anche qualche agape, tutto sommato le cose mi sembrano funzionare. Invece non è così.

Noi dobbiamo rigenerarci spiritualmente. Per noi dire che Gesù è morto su quella croce ed è risorto sono delle parole o sono delle testimonianze che hanno cambiato la nostra vita?

Se l'hanno cambiata allora dove sono lo slancio della presenza alle attività che con i fratelli e le sorelle facciamo per il Signore? Dove è la nostra spiritualità, quella che si manifesta nelle preghiere e nelle testimonianze? Nella gioia di cantare inni al Signore?

Noi rischiamo di diventare non solo come la comunità di Sardi, che non si vuole abbandonare al Signore, ma siamo addirittura come la città di Sardi che protetta da solide mura e dalla sua posizione dominante sulla vallata si sente troppo sicura di se stessa al punto di potere sonnecchiare nella illusione di essere già a posto con tutto.

Cosa fare allora se non rialzare la testa e riscoprire la nostra consacrazione, riscoprirci la piccola parte d'Israele che considera indispensabile e inderogabile il Signore, che considera indispensabile e inderogabile essere veramente partecipi alla vita della chiesa?

Vedete quando il Signore ci ricorda che “chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche” e che non cancellerà il suo nome dal libro della vita non ci vuole ricattare! Noi siamo chiamati a riflettere sul fatto che abbiamo la tentazione di mettere davanti e prima del Signore i fatti nostri.

La nostra fedeltà al Signore è una cosa difficile ma essa passa prima di tutto dal nostro cuore e poi, come conseguenza, negli atti e nelle scelte che facciamo: se il Signore ha voluto che la sua Parola fosse testimoniata dai convertiti, dove siamo noi? Se il Signore ha voluto che la comunità dei credenti lo adorasse e lo glorificasse, dove siamo noi al momento del culto? Se Gesù ci ha insegnato a pregare il Padre, dove sono le nostre preghiere?

Queste, come le altre, sono domande che forse ci fanno male, perché ci costringono a riflettere su noi stessi, sulla nostra fede e sulla nostra

testimonianza, ma la Parola di Dio, nel momento che ci mette in crisi ci fa anche fare un passo verso la nostra salvezza in quanto la misericordia e la grazia del Signore ci sono state promesse come un bene inesauribile.

Salmo

Inno

Matteo 24:36 «Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo. **37** Come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell'uomo. **38** Infatti, come nei giorni prima del diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e s'andava a marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, **39** e la gente non si accorse di nulla, finché venne il diluvio che portò via tutti quanti, così avverrà alla venuta del Figlio dell'uomo.

40 Allora due saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato; **41** due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata. **42** Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà. **43** Ma sappiate questo, che se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte il ladro deve venire, veglierebbe e non lascerebbe scassinare la sua casa. **44** Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà.

Testimonianze

Inno

Annuncio di grazia: Filippesi 1:18 Che importa? Comunque sia, con ipocrisia o con sincerità, Cristo è annunziato; di questo mi rallegro, e mi rallegrerò ancora; **19** so infatti che ciò tornerà a mia salvezza, mediante le vostre suppliche e l'assistenza dello Spirito di Gesù Cristo, **20** secondo la mia viva attesa e la mia speranza di non aver da vergognarmi di nulla; ma che con ogni franchezza, ora come sempre, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia con la vita, sia con la morte.

Inno

Apocalisse 3, 1-6

Preghiere

Inno

Cena del Signore

Colletta

Sarzana, 24.4.2005 – Genova Assemblea Associazione 5.6.2005
Apocalisse 3,1-6

Annunci: 30.4.2005 ore 19 incontro cattolici

Inno